

Marchese *Alberto Azzo II.* Estense, e conoscendo approssimarfi il termine de' suoi giorni, allora fu, che più che in addietro volle esercitar la tua pia liberalità verso le Chiese. (a) Resta tuttavia un' infigne Donazione da lui fatta Anno ab Incarnazione Domini nostri Jesu Christi *MLXXXVII.* *Tertodecimo die introeunte Mense Aprilis, Indictione Quinta.* Cioè dona ivi cinquanta Possessioni, con ispecificare il nome di cadaun lavoratore d' esse al Monistero della Vangadizza sull' Adigetto, Luogo di suo Giuspatronato, e posto ne' suoi Stati. L' Originale da me veduto nell' Archivio d' essa Badia, forse passò in mano del Nobile Veneziano *Giam-Batista Recanati.* Intervenne a questa pia Donazione anche *Ugo* suo Figliuolo, trovandosi eglino nella nobil Terra, oggidì Città, di *Rovigo*, di cui era esso Marchese Padrone. Ma non andò molto, che il decrepito Principe fu chiamato da Dio a miglior vita con lasciare dopo di sè un glorioso nome sopra la Terra. *Azzo Marchio de Longobardia* (sono parole di *Bertoldo da Costanza* Scrittore contemporaneo) *pater Welfonis Ducis de Bajoaria, jam major centenario, ut ajunt, viam universæ terræ arripuit.* Restarono di lui tre Figliuoli maschi, cioè *Guelfo IV.* Duca di Baviera, ed *Ugo*, e *Folco*; dal primo de' quali, nato da *Cunegonda* de' Guelfi, convien qui ripetere, che discende l' Imperiale, Reale, Elettorale, e Ducal Casa di *Brunswick*; e de *Folco* nato da *Garsenda* Principessa del *Maine*, i Marchesi d' Este, Duchi di Ferrara, Modena, Reggio &c. Ho io rapportato altrove (b) una Convenzione, stabilita nel dì 6. d' Aprile dell' Anno 1095. tra i due Fratelli *Ugo* e *Folco*, da cui apparisce, che *Ugo* Principe, per quanto abbiám già veduto, di poco lodevol condotta, vendè a *Folco* suo Fratello tutte le pretese sue sopra molti Stati, che il Marchese *Azzo* avea con varj Strumenti ceduto al medesimo *Folco*. Contuttociò *Folco* si contentò di lasciar godere ad esso suo Fratello, e a' suoi Figliuoli maschi legittimi, ma con obbligo di Vassallaggio, *medietatem Castrorum, & Terræ, quæ Azo Marchio Genitor noster tenet a Mincio usque ad Veneciam, & illam porcionem ceterorum Castrorum de alia Terra Marchionis Azonis Genitoris nostri.* Accaduta dunque la morte del Marchese *Azzo*, questi due Fratelli entrarono in possesso di tutti gli Stati del Padrone, cioè di un fioritissimo paese dal Fiume *Mincio* di *Mantova* fino al Mare, che abbracciava fra l' altre Terre la nobil d' Este, e quella di *Rovigo* col suo *Polesine*, *Montagnana*, la *Badia* &c. siccome ancora di tutti gli